

## Le mamme di Livingston: “Vogliamo lavorare”

**Pubblicato:** Giovedì 21 Ottobre 2010



«Abbiamo la **voglia e il diritto di crescere i nostri figli con la serenità e la dignità** che è dovuta a tutti». **Laura e Michela** sono arrivate oggi, giovedì 21 ottobre, davanti alla sede della Regione Lombardia insieme a un centinaio di colleghi della **Livingston**. Laura, mamma single, ha messo al collo un cartello con la foto di sua figlia e la scritta "Un lavoro per la mia mamma". Michela invece la sua bimba di pochi mesi l'ha portata stretta nel marsupio. «**Siamo tutti giovani lavoratori** – racconta Laura -. Alcuni di noi lavorano in questa compagnia da 15 anni e ormai ci sentiamo davvero come una famiglia».

La **situazione della compagnia** aerea è precipitata due settimane fa, con la sospensione dell'autorizzazione di volo da parte di Enac. Giovedì mattina, dopo aver già manifestato davanti alla sede della Provincia di Varese nei giorni scorsi, i lavoratori sono arrivati davanti al **Pirellone** intorno alle 10.30. Pochi minuti prima era arrivata la notizia della **nomina del commissario**, Daniele Discepolo. «Ora aspettiamo la sua presenza per chiedere un incontro e avere indicazioni su come vuole procedere – spiega **Gianluigi Argiolas**, della Filt Cgil -. **Al momento ci sono due o tre offerte** per Livingston, ma sarà compito del commissario valutarle. L'obiettivo deve essere l'interesse della compagnia, ma soprattutto l'interesse dell'occupazione del personale».

Poco prima di mezzogiorno una delegazione è stata ricevuta dai funzionari della Regione. «Chiediamo



un sostegno – chiarisce Davina, assistente di volo – e soprattutto un controllo e una continua presenza per non dimenticare che **Livingston deve continuare a volare e ad esistere come realtà industriale** italiana e lombarda».

I lavoratori in presidio, raggiunti anche dal consigliere regionale del Pd Alessandro Alfieri, hanno improvvisato un girotondo intorno al Pirellone. Ad attirare però l'attenzione dei passanti è stato soprattutto un gruppo di piloti e assistenti di volo "capitanato" da **Franco** che si è tolto i pantaloni ed è **rimasto letteralmente in mutande**. «È quello che ci è successo – spiega Franco -: una compagnia aerea che improvvisamente è rimasta senza aerei. Da luglio non siamo pagati, ma siamo sempre andati a lavorare. Oggi siamo rimasti così, in mutande. **Speriamo di poter indossare presto dei pantaloni**».

E nell'attesa di sapere l'esito dell'incontro, il girotondo intorno al Pirellone continua. «Abbiamo ottenuto la cassa integrazione – dicono con orgoglio Laura e Michela -, potremmo starcene a casa e basta. **Ma noi vogliamo lavorare**. Il diritto al lavoro fa parte della nostra Costituzione: oggi invece **ci sentiamo esclusi dalla categoria di cittadini normali**. Noi vogliamo lavorare e crescere i nostri figli con dignità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it